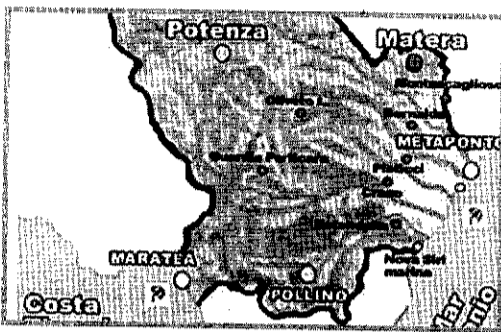


Astorino sogna un'altra provincia

Provocatorio il presidente Assopec, che proietta l'alto jonio in Basilicata

TREBISACCE L'alto Jonio proiettato in Basilicata sulla base delle ipotesi di Walter Astorino, presidente dell'Assopec, che scrive: «Finalmente il porto a Trebisacce! Lo sbocco sullo Jonio dà nuovo slancio allo sviluppo commerciale della provincia. I nostri 40 km di coste, uniti ai 30 tirrenici della splendida Maratea, costituiscono un pacchetto turistico-commerciale di primo livello, unitamente agli splendori del parco nazionale del Pollino, finalmente reso raggiungibile dalle nostre spiagge, grazie ai cospicui investimenti e alle rapide realizzazioni delle 2 nuove arterie stradali mare-monti, a scorrimento veloce. L'ospedale Guido Chidichimo, potenziato e ammodernato, è divenuto polo di riferimento sanitario del comparto territoriale. La scelta di cambiare regione, confluyendo in Basilicata, è stata vincente. La Provincia di Potenza ha ridato dignità, vigore e sviluppo concreto alla nostra terra». Sogni... Fantasie... O forse no? Cosa penserà il presidente della provincia di Potenza, Pie-

ro Lacorazza, leggendo queste amenità? E il presidente della Regione Basilicata Vito De Filippo? E Franco Stella, presidente della Provincia di Matera, non si chiederà perché, nel referendum per il cambio di regione, i cittadini dell'alto Jonio hanno preferito Potenza? Torniamo alla realtà. Citiamo la costituzione della Repubblica Italiana. Articolo 132, comma 2: «Si può, con l'approvazione della maggioranza delle popolazioni della Provincia o delle Province interessate e del Comune o dei Comuni, interessati espressa mediante referendum e con la



LA PREFERISCONO La regione Basilicata

legge della Repubblica, sentiti i consigli regionali, consentire che province e comuni, che ne facciano richiesta, siano staccati da una Regione ed aggregati ad un'altra». Ma sono solo fantasie, illusioni, non ci crede nessuno... Eppure, recentemente, alcuni paesi ci hanno creduto, e hanno cambiato regione. Nel dicembre 2006, i Comuni di Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello hanno votato, con un referendum, il passaggio dalla regione Marche alla regione Emilia-Romagna, vedi gazzetta ufficiale n. 300 del 28

dicembre 2006. Successivamente, il Consiglio dei ministri, il 5 Aprile 2007, ha approvato ai sensi dell'art. 45, comma 4, della legge n. 352/70, il ddl per il distacco territoriale dei Comuni suddetti dalla regione Marche e la loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, che ha iniziato il suo iter parlamentare. Infine, il 14 agosto 2009 è stata pubblicata nella gazzetta ufficiale n. 188 la legge n. 117/2009, che sancisce il passaggio dei Comuni di Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla provincia di Pesaro e Urbino alla provincia di Rimini. La Basilicata è, sia geograficamente che storicamente, la nostra patria naturale, basta considerare che fin dall'VIII abbiamo fatto parte dell'antico principato di Salerno, o che apparteniamo alla comune area linguistica di Lausberg. Insomma, alto Jonio provincia di Potenza o Matera? ».

FRANCO LOFRANO
corigliano@calabriaora.it

TREBISACCE

La Filcams-Cgil si schiera con i precari

TREBISACCE Energia presa di posizione della Filcams-Cgil a favore della sta-

precari e in particolare di quelli che prestano servizio part-time nei reparti ospedalieri dell'Asp di Cosenza alle dipendenze dell'azienda Naer servizi srl a cui di recente è stato affidato l'appalto delle pulizie nel nuovo padiglione dell'ospedale di Castrovillari di prossima apertura. La Filcams-Cgil, con il suo segretario comprensoriale Vincenzo Laurito, nel prendere atto che il nuovo plesso ospedaliero certamente migliorerà la qualità dei servizi, ricorda però alla direzione generale dell'Asp gli impegni assunti per il superamento della precarietà dei 30 lavoratori attualmente occupati per sole tre ore giornaliere e la invita pertanto a contribuire ad una sostanziale riduzione della precarietà lavorativa di questi operai. «Si tratta - scrive Laurito col sostegno delle rappresentanze sindacali aziendali Maria Francesca Rizzo e Pasquale Mendola di lavoratori monoreddito, per la maggior parte padri di famiglia e donne separate con figli a carico. Occorre perciò impedire un aumento della precarietà impedendo nuove assunzioni, come qualcuno potrebbe fare in concomitanza con la campagna elettorale. La Filcams-Cgil - conclude la nota sindacale - è nettamente contraria a illudere i disoccupati facendo loro balenare un'occupazione così effimera che certamente non risolve i loro bisogni e invita la direzione generale dell'Asp a rispettare gli impegni assunti nell'estate scorsa».

plr

TREBISACCE/2

Svolta per la viabilità Arrivano 3,5 milioni

Fondi a parte anche per impianti sportivi e scuole

TREBISACCE Pioggia di finanziamenti in arrivo sull'alto Jonio da parte della Provincia di Cosenza che ha da poco approvato il bilancio di previsione 2010 e il piano triennale (2010-2011-2012) delle opere pubbliche. «Un bilancio - scrive il consigliere provinciale Franco Mundo - approvato con 26 voti favorevoli e 6 contrari e con una maggioranza dimostrata forte e coesa». Viabilità, impiantistica sportiva ed edilizia scolastica, i settori di competenza della Provincia e per tutti e tre i settori l'alto Jonio

Gli interventi rientrano nel piano delle opere pubbliche della Provincia

è stato, nel complesso, beneficiario di un sostanzioso finanziamento: 3,5 milioni a favore della viabilità provinciale così suddivisi: strada provinciale 253 di Villapiana (ex 106) 150mila euro, ex 481 per Oriolo (150mila), sp 159 Villapiana (350mila), sp 266 Amendolara (100mila), sp 147 Oriolo-Montegior-dano (400mila), sp 156 Oriolo-Serra Salice (250mila), sp 153 Albidona-Alessandria (400mila), sp 155 Castroregio (300mila), sp 253 Ponte Sarraceno-Trebisacce (400mila), sp 262 e 162 Cerchiara

(100mila), sp 157 San Lorenzo Bellizzi (50mila), sp 266 Amendolara-Oriolo (400mila). A questi fondi vanno aggiunti 4,5 milioni di euro di fondi comunitari (2 milioni per Albidona-Alessandria del Carretto) e 2,5 per Cerchiara-San Lorenzo Bellizzi). I fondi per l'impiantistica sportiva, per un totale di 1,9 milioni di euro, sono invece così divisi: polivalente Rocca Imperiale (600mila), centro sportivo Oriolo (600mila), polivalente Albidona (400mila), impianti sportivi Cerchiara (300mila). Questi infine i fondi (totale 2,7 milioni) per l'edilizia scolastica: costruzione nuova sede commerciale e liceo Oriolo (2,1 milioni), costruzione nuova palestra licei di Tre-



TUTTO PARTE DA QUI La sede della Provincia di Cosenza

bisacce (600mila euro). Una consistente pioggia di finanziamenti dunque, che comunque cadono su un territorio caratterizzato da un diffuso bisogno di interventi, soprattutto a causa di una viabilità complicata da un territorio molto accidentato. E' per questo che ci sarà chi si fregnerà le mani per aver ottenuto più del previsto e chi invece mugugnerà per essere rimasto deluso, perché a leggere bene tra i numeri, c'è in effetti qualche realtà che si può legitti-

mamente ritenere trascurata. «La Provincia - è il commento dell'avvocato Mundo - è un ente di sola gestione che non ha autonomia impositiva e, con un territorio più vasto della Liguria e ben 155 comuni, non può fare certo miracoli». I tre consiglieri provinciali della zona hanno comunque preso impegno per un incontro congiunto, da tenersi nei prossimi giorni, per illustrare l'intero quadro economico.

PINO LA ROCCA
corigliano@calabriaora.it

Il Tar respinge il ricorso della minoranza

Il mandato amministrativo del sindaco Antonio Carlomagno è dunque legittimato

CERCHIARA DI CALABRIA Il Consiglio di Stato (sezione V - presidente Baccarini ed estensore della sentenza Lageder), accogliendo le tesi difensive dell'avvocato Oreste Morcavallo, ha respinto il ricorso della minoranza ed ha confermato l'esito del voto elettorale del 22 giugno 2009, convalidando così il mandato amministrativo a favore della lista guidata dal dottore Antonio Carlomagno che, solo dopo nove mesi dalle amministrative, può ritenersi legittimato nel proprio mandato di sindaco. Si chiude così un lungo contenzioso che era iniziato il 6/7 giugno 2009 allorché due delle tre liste in competizione erano finite in parità con 593 voti per parte. Già allora si erano verificate le prime scaramucce perché sia da una parte che dall'altra venivano segnalate presunte irregolarità nell'assegnazione dei voti



IN REGOLA Il sindaco Carlomagno

ed entrambe le liste contendenti avevano richiesto alla Prefettura la revisione delle schede e degli atti degli scrutini, con il risultato che la Prefettura, al fine di evitare che a decidere le sorti del-

le votazioni fosse la burocrazia, decise per la ripetizione della consultazione. Le votazioni, in una comunità lacerata dalle polemiche, furono ripetute il 22 giugno 2009, con l'esito finale di 258 voti di differenza a favore della lista "Cerchiara nel cuore" guidata da Antonio Carlomagno nei confronti della lista "Rinnovamento per Cerchiara" guidata da Giacomo Carlomagno. Quest'ultimo però, appellandosi alle presunte irregolarità della prima consultazione, quella finita in parità, impugnavo l'esito del voto davanti al Tar della Calabria. Nel ricorso al Tar si sosteneva che nel corso della prima consultazione elettorale si erano verificati brogli: la mancata attribuzione di 1 vo-

to nella Sezione n. 1 e la illegittima attribuzione di n. 3 voti a favore della lista "Cerchiara nel cuore" guidata dall'attuale sindaco. Il Tar però, non avendo riscontrato le suddette irregolarità, respingeva il ricorso. Avverso alla sentenza del Tar Giacomo Carlomagno, difeso dagli avvocati Silvestro, Velotti e Carratelli, ha proposto formale ricorso al Consiglio di Stato. A distanza di nove mesi circa, il supremo organo giurisdizionale-amministrativo dello Stato, respingendo il ricorso, ha messo

Il contenzioso era iniziato a giugno dopo le elezioni comunali

le parole fine alla lunga e tormentata vicenda elettorale cerchiarese. La comunità tutta, uscita malconcia dal lungo contenzioso politico, si augura ora che i rappresentanti delle due liste, vincitori e vinti, si adoperino per ricucire gli strappi e per sanare definitivamente le ferite che si sono prodotte all'interno della comunità.

plr